

Capitali

Da Benetton a De Agostini adesso il salotto buono entra anche alle terme

Un gruppo di imprenditori investe 54 milioni sulla catena di centri benessere Qc Terme. A guidare l'operazione il fondo dell'ex ambasciatore Usa Spogli

ETTORE LIVINI, MILANO

Salotto buono, addio. I nuovi ricchi d'Italia aggiornano la mappa dei poteri forti e si ritrovano a fare affari assieme in sauna e idromassaggio. La nuova bicamerale del quattrino è nata tra le piscine d'acqua calda e i bagni turchi di Qc Terme, catena di centri benessere a cinque stelle creata dal nulla dai Quadrio Curzio. Gli affari vanno a gonfie vele, i programmi di crescita - sbarco in Borsa compreso - sono ambiziosi. E quando la famiglia lombarda ha fatto girare la voce di essere alla ricerca di nuovi soci, i Paperoni di mezza Italia - stregati dal fascino discreto dei bagni di salute - sono andati in fibrillazione, unendo forze e patrimoni per non farsi sfuggire l'occasione.

A fare da pivot all'operazione e a raccogliere i soldi per entrare nelle terme più chic del Belpaese è stato l'ex-ambasciatore Usa in Italia Ronald Spogli con il suo fondo White Bridge. All'appello hanno risposto in tanti: i re dei pomodori (i Mutti) e quelli delle bollicine Made in Italy (i Lunelli dello spumante Ferrari), Marco Drago - al vertice del

gruppo De Agostini - e Lorenzo Pelliccioli, l'uomo d'oro della Seat; con loro un mecenate dell'arte come il petroliere Giorgio Carriero (ex-Viscolube) assieme a Amedeo Clavario, padrone del prestigioso Maloja Palace a Sankt Moritz. Un cip consistente l'hanno messo Sergio Erede, avvocato d'affari, e i più bei nomi del private equity meneghino che - fittato l'affare - hanno deciso di scommettere i soldi propri e non quelli dei loro clienti. Questo *parterre de roi*, assieme alla solita misteriosa pattuglia di casseforti lussemburghesi e svizzere, ha fondato la Giuturna Investments - prendendo a prestito il nome della ninfa delle fonti - e a fine 2017 ha comprato il 47% della Qc Terme per 54 milioni, 20 finiti nelle tasche dei Quadrio Curzio e il resto versato in azienda per sostenere i piani di sviluppo.

I patti tra i soci - come ovvio viste le competenze legali e contabili dei diretti interessati - sono chiarissimi: la gestione del business resta in mano ai fondatori che finora hanno dato ottima prova di sé. Il giro d'affari della loro creatura è bal-

zato in due anni da 35 a 61 milioni, il 2016 si è chiuso con 1,27 milioni di utili. I debiti contratti per l'apertura dei centri termali a Bormio, Milano, Roma, Torino, San Pellegrino, Val di Fassa e Pré Saint Didier sono scesi da 35 a 23 milioni in un triennio e nel frattempo è partita la campagna "internazionale" con il lancio ormai prossimo della sede di Chamonix in Francia e l'esordio oltreoceano a New York a Governors Island. La Giuturna ha nominato nel cda Qc i suoi uomini tra cui Spogli e Malteo Benetton, figlio primogenito di Luciano. Il cronoprogramma prevede di passare all'incasso con lo sbarco in Borsa tra il 2020 e il 2023. Sperando di evitare, quando si parla di terme non si sa mai, una doccia scozzese.

I punti

● La società

Qc Terme è una catena di centri benessere e terme fondata dalla famiglia Quadrio Curzio

● Gli investitori

Il veicolo Giuturna Investments è entrato al 47%, con un investimento di 54 milioni

● I nomi

Tra gli investitori l'ex ambasciatore Usa Spogli, i Mutti, i Lunelli, Marco Drago e Lorenzo Pelliccioli

